

ua, il formaggio, & l'altre robe tutte, si versò, & fracassò ogni cosa; ma non restando però di far le maraviglie, & star come insensato; sopraggiunto Filippo, ridendo disse; che disegno è il tuo Donato? che definiremo noi, hauendo tu versato ogni cosa? Io per me, rispose Donato, ho per istamani hauuta la parte mia, se tu vuoi la tua, pigliatela. Ma non piu, a te è concesso fare i Christi, & a me i contadini. Fece Donato nel tempio di san Giouanni della medesima Città la sepoltura di papa Giouanni Coscia, stato deposto del pontificato dal Concilio Costantiese; laquale gli fu fatta fare da Cosimo de' Medici amicissimo del detto Coscia. & in essa fece Donato di sua mano il Morto di bronzo, dorato, & di marmo la Speranza, & Carità, che vi sono: & Michelozzo creato suo vi fece la Fede. Vedesi nel medesimo tempio, & dirimpetto a quest'opera di mano di donato vna santa Maria Maddalena di legno in penitèza, molto bella, & molto ben fatta, essendo consumata da i digiuni, & dall'astinenza; in tanto, che pare in tutte le parti vna perfezzione di Notomia benissimo intesa per tutto. In mercato vecchio sopra vna colonna di granito, è di mano di Donato vna Douizia di macigno forte, tutta isolata tanto ben fatta, che da gl'artefici, & da tutti gl'huomini intendenti è lodata sommamente. Laqual colonna, sopra cui è questa statua collocata, era gia in san Giouanni, doue sono l'altre di granito, che sostengono l'ordine di dentro; & ne fu leuata, & in suo cambio postauì vn'altra colonna accanalata, sopra la quale staua gia nel mezzo di quel Tempio la statua di Marte, che ne fu leuata, quando i Fiorentini furono alla fede di Giesu Christo conuertiti. Fece il medesimo, essendo ancor giouanetto, nella facciata di santa Maria del Fiore vn Daniello profeta di marmo, & dopo vn san Giouanni euangelista, che siede, di braccia quattro, & con semplice habito vestito, ilquale è molto lodato. Nel medesimo luogo si vede in sul cantone, per la faccia, che riuolta, per andare nella via del Cocomero, vn vecchio fra due colonne, piu simile alla maniera antica, che altra cosa, che di Donato si possa vedere, conoscendosi nella testa di quello i pensieri, che arrecano gl'anni a coloro, che sono consumati dal tempo, & dalla fatica. Fece ancora dentro la detta chiesa, l'ornamento dell'organo, che è sopra la porta della sagrestia vecchia, con quelle figure abbozzate, come si è detto, che a guardarle pare veramente, che siano viue, & si muouino. Onde di costui si puo dire, che tanto lauorasse col giudizio, quanto con le mani: atteso, che molte cose si lauorano, & paiono belle nelle stanze, doue son fatte, che poi cauate di quiui, & messe in vn'altro luogo, & a vn'altro lume, o piu alto, fanno varia veduta, & riescono il contrario di quello, che pareuano. Là doue Donato faceua le sue figure di maniera, che nella stanza, doue lauoraua non apparivano la metà di quello, che elle riusciano migliori ne' luoghi, doue ell'erano poste. Nella sagrestia nuoua, pur di quella chiesa, fece il disegno di que' fanciulli, che tengono i festoni, che girano intorno al fregio: E così il disegno delle figure, che si feciono nel vetro dell'occhio, che è sotto la Cupola, cioè quello, doue è la incoronazione di Nostra Donna, ilquale disegno è tanto migliore di quelli, che sono negl'altri occhi, quanto manifestamente si vede. A san Michele in orto di detta città, lauorò di marmo per l'arte de' Becchai, la statua del san Pietro, che vi si vede, figura sanissima, & mirabile: & per l'Arte de' Linaiuoli il san Marco euangelista, ilquale hauendo egli tolto a fare insieme con Filippo Brunelleschi.